

«Sia il vostra discorsa:
sì, sì; no, no; il resta è
del maligna».

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitacio
cantù**

direzione per la sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485



• esposizione perma-
nente
• consegna franco do-
mestico in qualsiasi
località della Sicilia
• facilitazioni di paga-
mento

Il PSIUP nuovo schieramento politico

Le vicende del socialismo italiano hanno attirato, e non da ora, l'attenzione dell'opinione pubblica. Ma specialmente da alcuni mesi e, soprattutto, dalla formazione del Governo Moro, fosse interesse o fosse semplice curiosità, si è atteso di vedere e di sapere quali sarebbero stati gli sviluppi di una situazione che non trovava, o per difficoltà obiettive o per volontà degli uomini, le vie di una composizione.

È nato il P.S.I.U.P. Si è costituito un nuovo partito in conseguenza della scissione del P.S.I. dal quale si è staccata una frazione della minoranza carista.

È inutile rindicare ai fatti che hanno preceduto o determinato il sorgere del nuovo partito; potrà esser vaghezza dello storico di domani ricercare motivi di responsabilità e colpe; a noi preme vedere quale peso può avere il nuovo partito nella situazione politica attuale, quali prospettive si delineano per l'immediato futuro, quali attese o quali timori possono nutrirsi a causa del nuovo schieramento a seconda anche della collocazione che esso avrà nella configurazione topografica della politica italiana.

Or proprio a questo proposito, intendiamo a proposito di una collocazione del partito socialista italiano di partito proletario, si pare che esso non trovi facilmente posto nella odierna topografia politica del nostro paese.

Vuole il nuovo partito socialista svolgere un ruolo di opposizione ad ogni costo tingendosi di un nuovo rivendicazionismo classista con supino ossequio ad ispirazioni che vengono dall'estero? Ma questo è il ruolo che vien svolto, in Italia, dal partito comunista.

Vuole il partito socialista sollecitare riforme di struttura, profondi innovamenti, senza abbandonare le proprie ideologie classiste ma accettando il metodo democratico e denunciando ogni vincolo ed ogni soggezione allo schieramento comunista? Ma questo è il ruolo che oggi viene svolto dal partito socialista, la cui collaborazione al governo non qualificata dal partito diversamente da quel che è, ma lo imputa alla responsabilità per la rinnozione.

Non pensiamo si possano prospettare altre ipotesi: né l'ipotesi che il nuovo partito si possa porre a sinistra del partito comunista, né l'ipotesi che miri a raccogliere in unità le formazioni politiche ad indirizzo classista ci pare che presentino alcun fondamento: il partito comunista né si farebbe scavalcare né si farebbe assorbire.

Per altro dobbiamo anche aggiungere che il P.S.I.U.P. non pare riuscirà a coinvolgere grande seguito alla partenza di deputati che lo hanno costituito con uno sparuto numero di senatori.

Malgrado le varie centinaia di presenti al convegno costitutivo svoltosi a Roma, ci permettiamo di chiedere chi essi erano e, soprattutto, chi rappresentavano? E' ancora prematuro pretendere di aver delle cifre, ne conveniamo; ma siam convinti che se l'ira della ribellione, l'ardore del risentimento, l'ardore di un nuovo indirizzo non han trascinato subito vasti consensi e vaste masse, tanto meno ci riusciranno in seguito. Sicché i deputati e i senatori che hanno aderito al nuovo partito corrono il rischio di rimanere dei generali senza soldati.

Scissione nel Partito Socialista

E' nato il PSIUP - Vecchietti eletto segretario - Una serie di appelli ai lavoratori - Basso ammette che nel futuro i cattolici in Italia saranno più numerosi di quanto non si creda

ROMA — La crisi del Partito Socialista Italiano è stata sfociata nella frattura. In un clima di formale entusiasmo ma di sostanziale incertezza è nato, infatti, il Partito socialista di unità proletaria. La scissione è stata sanzionata ufficialmente al palazzo dei congressi dell'EUR nel corso del convegno della sinistra socialista domenica scorsa. La scissione è stata voluta con la schematica motivazione del « ritorno ai principi e alle tradizioni del socialismo » che l'ala autonomista avrebbe tradito facendosi « copertura di una politica economica conservatrice ».

Che tutto ciò possa risultare utile alla salvaguardia della democrazia e agli interessi dei lavoratori — come i vari appelli lanciati dal nuovo partito vorrebbero lasciar credere — sembra piuttosto improbabile: né, d'altra parte, le linee programmatiche (e di programma si vuol parlare a proposito di alcune nebulose asserzioni di Vecchietti o di Valori) mostrano nel PSIUP l'esistenza di una solida ed originale struttura ideologica e, tanto meno, una chiara valutazione politica italiana.

Partito di opposizione, sì; ma opposizione che si esaurisce nelle sue premesse, in una rigida contrapposizione rivendicazionista priva di spinta morale, in un massimalismo esasperato che rifiuta una realtà politica e sociale nettamente individuata. Dietro il velo di una demagogia a buon mercato è difficile intravedere come l'area politica del nuovo partito sia ristretta allo spazio di contestazione della politica di centro sinistra, uno spazio poco meno che affitticio, vincolante in partenza ogni prospettiva di manovra che non si allinei — con inesorabile coerenza — a quella del PCI.

Il tono della mozione approvata dalla sinistra socialista a conclusione del convegno è, in proposito, assai più indicativo di quanto le parole degli intervenuti abbiano lasciato intendere. Esso sintetizza la radice, per così dire, psicologica del movimento scissionista e si rapporta, con inequivocabile terminologia, allo spirito del marxismo classista: non va bene il centro sinistra, sotto qualsiasi angolo visuale lo si analizzi; ma soprattutto non vanno bene Nenni e tutta l'ala autonomista del partito socialista. Così la contrapposizione politica — o ideologica se si preferisce — si sposta in sostanza su un piano personalistico. E mentre anche questo atteggiamento non appare come un contributo al rafforzamento delle posizioni del neo partito, non sappiamo nemmeno quale credito i lavoratori, ai quali il PSIUP si rivolge, possono attribuire ai ripetuti appelli « unitari » del nuovo partito.

Il ministro del Commercio Estero, in questo delicato momento di bassa congiuntura, forse più degli altri suoi colleghi del « classe » finanziari, ha il dovere di essere un realista. L'ascesa dei prezzi continua a mantenersi costante incidendo così sul potere d'acquisto dei salari. La necessità è dunque quella d'intervenire, e se occorre, anche con mezzi eccezionali, nella situazione; e il ministro del Commercio Estero può farlo sia cercando nuovi mercati per la nostra produzione, sia aumentando le importazioni (specie dei prodotti alimentari) per calmierare il mercato interno. E Mattarella sembra volersi muovere proprio in queste due direzioni e lo conferma nell'intervista che ci ha concesso. Infatti, dice che i mercati tradizionali non sono più sufficienti e che bisogna puntare con spregiudicatezza sia verso gli alleati occidentali sia verso i paesi di nuova indipendenza (specie africani) e sia, infine, verso i paesi dell'Est europeo. Come già disse Trabucchi a « Le Ore » nell'estate scorsa, anche Mattarella è convinto che i « rubli non oltent ». Tuttavia, ritiene che questo obiettivo non deve influire negativamente sugli sviluppi della politica comunitaria. Infatti, secondo Mattarella, il Mercato Comune è capace di restituire al commercio la loro funzione propria, selettiva delle singole attività economiche in relazione al loro effettivo maggior rendimento e capace altresì di dare alle singole economie l'ampiezza di spazio, di respiro e di movimento necessario al loro sviluppo. Per quanto riguarda il mercato interno, Mattarella si accinge a facilitare al massimo le importazioni di carne, pe-

tonoma, positiva o negativa che essa sia, nella vita politica italiana.

« Sempre nelle vicende passate — è detto in una degli appelli ai lavoratori — i socialisti italiani hanno saputo respingere tentativi più volte rinnovati per far loro accettare l'antico monopolio del potere detenuto dalle classi privilegiate. Ora, dobbiamo riprendere il medesimo impegno. Alla politica economica della difesa capitalista contrapponiamo la lotta dei diritti dei lavoratori, per abbattere le strutture monopolistiche e le posizioni privilegiate di dominio. All'accettazione del blocco militare atlantico, della politica imperialistica, dell'armamento nucleare della Nato e della Germania, contrapponiamo uno sforzo rinnovato per la pace, per il disarmo, per la neutralità, per la solidarietà dei popoli. All'accantonamento del potere, contrapponiamo lo sviluppo democratico e la piena attuazione della Costituzione repubblicana. Alla divisione dei lavoratori contrapponiamo la ricerca del

massimo di unità tra tutti coloro che vivono del proprio lavoro e hanno in comune le stesse aspirazioni essenziali, in quali che siano gli orientamenti ideali e religiosi cui

colleghino la loro ispirazione. A parte la manicheistica suddivisione del mondo in buoni e cattivi occorre una buona dose di improntitudine (Segue in seconda pagina)

per fingere di accettare, nel loro che vivono del proprio lavoro e hanno in comune le stesse aspirazioni essenziali, in quali che siano gli orientamenti ideali e religiosi cui

colleghino la loro ispirazione. A parte la manicheistica suddivisione del mondo in buoni e cattivi occorre una buona dose di improntitudine (Segue in seconda pagina)

DOPO LA SCISSIONE DEL P.S.I.

STASERA ALL'A. R. S. verrà eletto il Presidente?

PALERMO — La scissione del Partito Socialista e la nascita del PSIUP, di cui parliamo in altra parte, rende più incerta la situazione regionale giacché sei degli undici parlamentari regionali socialisti hanno aderito al nuovo partito. Trattati degli on. Genovese di Palermo, Corallo di

Stracusa, Russo di Enna, Franchina di Messina, Bosco di Catania e Barbera di Ragusa. L'on. Pizzo di Trapani, del quale si era pure parlato come probabile aderente al nuovo partito, ha dichiarato di restare fedele al PSI. Stasera si riunirà l'Assemblea per la elezione del

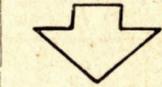
Presidente e della Giunta. Cosa avverrà? La maggioranza di centro sinistra che conta su 53 voti, viene adesso a meno i 6 socialisti di cui sopra ed il repubblicano Sanfilippo, con un margine minimo di 46 voti.

Intervista de «Le ore» con l'on. Mattarella

I PROBLEMI DELL'ECONOMIA ITALIANA nel quadro del commercio con l'estero

Il settimanale «LE ORE» nel numero che porta la data del 16 gennaio 1964 pubblica una intervista di Enrico Nassi con il ministro del Commercio Estero on. Bernardo Mattarella.

L'intervista, che appresso riportiamo, è preceduta da una premessa e viene accompagnata da una «manchette» biografica del ministro siciliano.



Il Ministro del Commercio Estero, in questo delicato momento di bassa congiuntura, forse più degli altri suoi colleghi del « classe » finanziari, ha il dovere di essere un realista. L'ascesa dei prezzi continua a mantenersi costante incidendo così sul potere d'acquisto dei salari. La necessità è dunque quella d'intervenire, e se occorre, anche con mezzi eccezionali, nella situazione; e il ministro del Commercio Estero può farlo sia cercando nuovi mercati per la nostra produzione, sia aumentando le importazioni (specie dei prodotti alimentari) per calmierare il mercato interno. E Mattarella sembra volersi muovere proprio in queste due direzioni e lo conferma nell'intervista che ci ha concesso. Infatti, dice che i mercati tradizionali non sono più sufficienti e che bisogna puntare con spregiudicatezza sia verso gli alleati occidentali sia verso i paesi di nuova indipendenza (specie africani) e sia, infine, verso i paesi dell'Est europeo. Come già disse Trabucchi a « Le Ore » nell'estate scorsa, anche Mattarella è convinto che i « rubli non oltent ». Tuttavia, ritiene che questo obiettivo non deve influire negativamente sugli sviluppi della politica comunitaria. Infatti, secondo Mattarella, il Mercato Comune è capace di restituire al commercio la loro funzione propria, selettiva delle singole attività economiche in relazione al loro effettivo maggior rendimento e capace altresì di dare alle singole economie l'ampiezza di spazio, di respiro e di movimento necessario al loro sviluppo. Per quanto riguarda il mercato interno, Mattarella si accinge a facilitare al massimo le importazioni di carne, pe-



La manchette biografica dice:
«Nato cinquantotto anni fa in Sicilia, l'on. Bernardo Mattarella è in politica dal '24; ed è al Governo da quasi diciotto anni, di cui nove come ministro. Cominciò nel maggio del '44 con Bonomi, come sottosegretario alla Pubblica Istruzione, e fu ministro per la prima volta nel '53 con De Gasperi (del quale era stato uno dei collaboratori sin dal periodo della Resistenza). Anche nel suo partito, la DC, ha ricoperto sempre incarichi di rilievo: più volte membro della direzione, è stato poi vicesegretario nazionale. Alto, compassato e tenace, fu definito da Spadolini «un siciliano freddo». In effetti, è difficile fargli perdere le staffe. A Montecitorio, specie quando sono stati trattati i problemi dell'ordine in Sicilia, ci hanno provato in parecchi. Mattarella interrompeva il discorso, lasciava passare le interruzioni (spesso assai vivaci) e riprendeva come nulla fosse accaduto. Sulla mafia ha espresso il seguente giudizio: «E' un fenomeno antisociale, incompatibile con lo stato di diritto e con una democrazia ordinata. La mafia non l'abbiamo mai cercata e tanto meno protetta: lavoriamo invece per superarne le cause e le ragioni attraverso il miglioramento economico, l'elevazione del tenore di vita delle nostre popolazioni».

D. Onorevole Mattarella come giudica l'attuale congiuntura dell'economia italiana?

R. L'attuale congiuntura dell'economia italiana presenta, senza dubbio, alcuni aspetti non favorevoli. Nell'anno passato, abbiamo dovuto registrare taluni squilibri nei vari settori produttivi agricoli ed industriali. Tuttavia, il reddito nazionale complessivo ha continuato ad aumentare e si può ragionevolmente presumere che la situazione della nostra economia, malgrado la presenza di tendenze inflazionistiche e una propensione accentuata ai consumi privati, sia destinata a migliorare. In questo senso, un'azione del Governo, intesa a riequilibrare all'interno del Paese consumi, investimenti e risorse disponibili, non mancherà di avere dei benefici influssi sulla nostra economia, anche per ciò che riguarda una ripresa della capacità concorrenziale dei prodotti italiani sui mercati esteri. Com'è noto, tale situazione ha inciso infatti anche sulle nostre esportazioni. Il saldo passivo della bilancia commerciale è una caratteristica del nostro Paese, trasformatore per sua natura di materie prime e dipendente dall'estero per il relativo approvvigionamento. Nel 1963 al-

surta potranno influire sulla situazione economica italiana?

R. I recenti accordi raggiunti a Bruxelles fra i Sei Paesi del Mercato Comune, non mancheranno di avere dei benefici influssi sulla produzione di numerosi settori specializzati della nostra agricoltura, anche come conseguenza della regolamentazione dei settori e, quindi, della stabilità che ad essi dovrebbe derivare sia ai fini del consumo interno, sia per la loro esportazione. L'agricoltura italiana ha, infatti, molto da guadagnare da una regolamentazione europea. Essa, peraltro, per sopravvivere e poter conseguire più alti livelli, dovrà sempre più specializzarsi in quei settori dove la produzione italiana eccelle ed è largamente destinata alla esportazione come, ad esempio, vini, agrumi, ortofruttili, riso. Naturalmente per poter fruire dei vantaggi che presenta un ampio mercato, quale quello comunitario, non si potrà prescindere da un ulteriore aumento di investimenti e quindi, all'ammodernamento e dal miglioramento delle colture. E' del resto questo delle strutture agricole un processo evolutivo, da lungo tempo in atto nella nostra agricoltura, che deve tendere ad accelerarsi anche in seguito allo sviluppo del Mercato Comune. Esso, attraverso il suo fondo finanziario, dovrà anche intervenire per aiutare e spingere i processi di miglioramento fondiario e di rinnovamento strutturale delle imprese agricole.

D. Ritene utile, ai fini di un miglioramento della nostra esportazione, che l'Italia svolga una particolare azione in sede di Mercato Comune per aumentare l'intercambio con i Paesi dell'EEFTA?

R. Il Governo italiano ha sempre favorito una crescente integrazione economica fra i Sei Paesi della Comunità Economica Europea, ma nello stesso tempo ha sempre sostenuto che il Mercato Comune non poteva essere un fatto autarchico, ma dovesse costituire una solida base per

un ulteriore sviluppo dei rapporti di scambio intraeuropeo. Questa concezione è suffragata, del resto, dallo spirito e dalla lettera del Trattato di Roma e l'azione del Governo italiano è sempre stata rivolta in tale senso; ciò che si è potuto constatare in occasione delle trattative per l'ingresso del Regno Unito nella Comunità Economica Europea.

D. Un ampliamento del commercio estero italiano, in particolare verso i Paesi dell'Europa Orientale, potrebbe favorire la stabilizzazione dei prezzi interni e lo sviluppo delle nostre esportazioni?

R. Un ulteriore ampliamento del commercio estero italiano può senza dubbio avere effetto positivo sulla situazione economica interna del Paese. Infatti l'importazione, a prezzi sempre più concorrenziali, di materie prime e di altri prodotti necessari al nostro fabbisogno produttivo, non può mancare di influire beneficamente sull'andamento di costi di produzione e dei prezzi interni. D'altra parte, un arresto nella lievitazione dei prezzi interni e quindi dei costi, si ripercuoterà favorevolmente sui prezzi dei nostri prodotti all'esportazione, prodotti che attualmente, per effetto della loro diminuita concorren-

zialità, incontrano crescenti difficoltà di collocamento sui mercati esteri. Nel quadro di tale ampliamento del commercio estero italiano, che è stato sempre perseguito e continuerà ad esserlo dal Governo, una particolare importanza assumono, oltre ai Paesi della C.E.E., gli Stati Uniti, gli altri Paesi dell'Europa Occidentale ed i Paesi in via di sviluppo che sono suscettibili di presentare alla nostra esportazione nuove possibilità di penetrazione. A questo proposito va ricordato che i prossimi negoziati a Ginevra — il cosiddetto « Kennedy round » — e la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo di imminente inizio, mancheranno di favorire ulteriormente lo sviluppo dei nostri traffici con detti Paesi. Anche i Paesi a commercio di Stato della Europa Orientale, con i quali intratteniamo rapporti commerciali bilaterali, offrono un mercato crescente per i nostri manufatti e beni strumentali, e rappresentano una interessante fonte per il nostro approvvigionamento di materie prime. Il nostro commercio con questi ultimi Paesi è infatti in continuo aumento; negli ultimi dieci mesi del 1963 le nostre esportazioni verso di essi sono cresciute del 21,6 per cento e le nostre importazioni del 30,1%.

Donato il sangue all'emoteca dell'ospedale

TRAPANI — Si è svolta ieri presso i locali della «Banca del sangue», funzionante in seno all'ospedale civile S. Antonio, la «Giornata trapanese della donazione del sangue». L'operazione, svoltasi sotto il personale controllo del dott. Filippo Rizzo, direttore del Centro tra-

sfusionale, ha dato apprezzabili risultati giacché la popolazione, sensibilizzata alla bontà dell'iniziativa che è anche di grande portata sociale, è afflitta ad impinguare l'emoteca ospedaliera. Sensibile anche il concorso dei soldati e delle reclute del 60° Reggimento Fanteria di stanza a Trapani, i quali hanno voluto partecipare alla donazione del sangue, contribuendo sensibilmente alla raccolta del prezioso elemento.

Matuo al Comune di Trapani

TRAPANI — All'Avv. Bartolo Rallo, Segretario Provinciale D.C. e all'Avv. Francesco Calamia, Sindaco di Trapani, S. E. l'on. Bernardo Mattarella, ministro del Commercio con l'Estero, ha fatto pervenire il seguente telegramma: « Lieto comunico Direzione generale Istituto Previdenza habet concessio costo comune matuo L.478 milioni per pagamento contributi et relativi accessori dovuti ad Istituti previdenza. Bernardo Mattarella Ministro Commercio Estero ».

(Segue in quarta pagina)

La Befana 1964 al Commerciale di Trapani

TRAPANI La mattina di domenica, 5 gennaio, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Commerciale «S. Calvino», in una simpatica e significativa cerimonia, sono stati distribuiti dei pacchi-dono ai bambini dell'Istituto della Incoronata di Paceco e dell'Istituto dell'Incoronata di Trapani, dell'Asilo Caritas, dell'Orfanotrofo femminile, dell'Istituto S. Antonio di Padova, del Piccolo Rifugio, dell'Istituto Maria Ausiliatrice, nonché ai vecchi bisognosi dell'Ospizio di Mendicizia «Principe di Napoli».

La consegna di doni in occasione della solennità della Epifania, inizia così nella nostra scuola una tradizione vivamente sentita che, si auspica, sarà continuata negli anni seguenti e che è tanto più apprezzabile perché, per iniziativa del Preside Prof. Luciano Sesta e degli alunni stessi, si è pensato di ricordare i bimbi diseredati e bisognosi degli Orfanotrofi e gli anziani ospiti dell'Ospizio di Mendicizia, testimoniando come il senso della solidarietà e della carità, in questa nostra scuola, è un sentimento che si è radicato negli animi dei giovani studenti.

Sono intervenuti alla cerimonia il Vescovo Mons. Ricci, il Prefetto, il Sindaco, il Provveditore, il Presidente del Consiglio Provinciale, il Questore, il Comandante del Presidio, il Comandante dell'Arma dei Carabinieri, l'On. Aldo Basti, ed altre autorità.

Erano presenti il Preside dell'Istituto Prof. Sesta, numerosi docenti e una larga rappresentanza di alunni con le loro famiglie.

Il Preside ha preso per primo la parola, rivolgendosi alle autorità, per sottolineare quanto gradito sia stato per la scuola tutta il loro intervento, ha quindi messo in rilievo il significato di questa Befana che, sorta sotto il suo ausilio e la sua approvazione, è stata voluta ed organizzata dai giovani dell'Istituto che hanno collaborato gelosamente e sentitamente in questa gara di offerte, contribuendo con il dono di indumenti, di dolci, di giocattoli e sotto la guida di alcuni professori, si sono essi stessi molto prodigati nell'allestimento dei pacchi. Il Preside ha per ciò rivolto il suo ringraziamento affettuoso ai professori Grammatico, Novara, Gualano, Di Capizzi, Basciano e Vito Via e agli alunni Grammatico, Porporino, Bongiovanni, Tartamella, Perella, Ancona, Malda, Galia, Gervasi, Zichichi, Renda, Prestigiovanni e Nola, Novara, Catanese che particolarmente si sono impegnati in questa iniziativa.

Quindi ad ognuno dei bambini sono stati distribuiti i pacchi-dono insieme



Due momenti della manifestazione al «Calvino» di Trapani

ad un panettone, e, in omaggio ai vari Istituti intervenuti, sono state offerte delle bottiglie di marmellata di spumante, etc.

I piccoli ospiti, accompagnati dalle Suore, sono venuti vicino al grande albero allestito nell'Aula Magna e hanno ricevuto dai professori, coadiuvati da alcuni alunni, i loro doni.

S.E. il Vescovo ha espresso quindi il desiderio di prendere la parola. Egli ha sottolineato il significato di questa iniziativa, complacendosi con il Preside, con gli Insegnanti e con gli allievi, elogiandone l'opera e i sentimenti che l'hanno ispirata.

S. E. ha messo quindi in rilievo come la offerta dai giovani desiderata sia testimonianza della validità dell'opera educativa dei loro docenti, dei sani principi da essi appresi nella scuola insieme alle nozioni delle varie discipline e che, come preziosa eredità saranno portati con loro dai giovani che stanno per lasciare l'Istituto. Per le parole del Vescovo.

Particolarmente apprezzate e applaudite sono state le parole del vescovo.

Quindi sono stati distribuiti dei doni anche alle bidelle e ai bidelli della scuola. Il Preside ha ancora ringraziato le Autorità del loro intervento, del caloroso consenso e della simpatia con cui hanno seguito la distribuzione.

Dopo essersi cordialmente intrattenuto con gli insegnanti e con gli alunni, il Vescovo, insieme alle altre Autorità, ha lasciato la Aula Magna.

DAL 10 GENNAIO

Chiusura della Fardelliana

La Deputazione della Biblioteca Fardelliana comunica:

A partire dal 10 Gennaio la Biblioteca Fardelliana di Trapani resterà chiusa al pubblico poiché si deve procedere alla rimozione dei libri dal magazzino deposito e quindi al montaggio del piano superiore della scaffalatura metallica di detto magazzino.

Gli utenti, i quali dovessero consegnare libri presi in prestito, sono pregati di farlo nei giorni feriali dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18; il sabato dalle ore 10 alle 12.

Per la durata dei lavori sopra cennati si prevedono circa venti giorni.

Il completamento dell'impianto di scaffalatura metallica dal magazzino deposito procrastinerà di qualche anno l'ensarimento di spazio già da tempo previsto e lamentato.

Inaugurati i nuovi locali della Concessionaria VOLKSWAGEN

TRAPANI — La S.V.A.R., concessionaria della Volkswagen per Trapani e provincia ha domenica scorsa inaugurato i nuovi moderni locali siti in Via Orti n. 12.

Nella nuova magnifica sede hanno trovato ubicazione il salone di esposizione, gli uffici, l'officina ed il magazzino di ricambi.

L'inaugurazione ha visto affluire nella nuova sede per una simpatica cerimonia Autorità e personalità nonché alcune eleganti signore e numerosi utenti della Volkswagen.

Ha fatto gli onori di casa il dott. Pietro D'Anna, consocio e amministratore della S.V.A.R.

«Il Faro» è lieto di porre alla ditta S.V.A.R., sentitissimi congratulazioni ed auguri di fecondo lavoro.

Dotta conferenza del prof. Gerbasì a Trapani

TRAPANI — Nel ciclo di conferenze indette dall'ospedale civile S. Antonio con la collaborazione del comitato provinciale di educazione sanitaria e che sta riscuotendo favorevoli consensi negli ambienti culturali e sanitari, si è inserita sabato scorso la brillante conferenza del Magnifico Rettore dell'Università di Palermo prof. Michele Gerbasì.

Presenti il prefetto dott. Armando Malarbi, il Sindaco avv. Francesco Cala-

ma, il medico provinciale dott. Tummina, il direttore dell'Ospedale prof. Di Maggio, il direttore amministrativo dell'ospedale stesso avv. Rallo, nonché uno scelto auditorio, l'ora-tore ha trattato il problema dell'emoglobinopatie. L'interessante argomento, trattato con perizia e con dovizia di particolari, ha attratto l'attenzione dell'auditorio che alla fine ha tributato un sentitissimo e meritato applauso all'oratore.

Scissione del Partito Socialista

(segue dalla 1.a pagina)

perché trova un limite obiettivo verso il comunismo e nella obiettività impossibilità di accettare la validità di un neutralismo che altro non è che accettazione integrale di posizioni sovietizzanti permeate di decise aspirazioni frontiste.

Tutto questo, evidentemente, non si può collocare in una chiara e coerente prospettiva politica. Se ne è reso conto, del resto lo stesso Valori, che nel suo intervento di ieri ha osservato che non basta più «fare discorsi con Nenni e la destra del PSI», ma occorre individuare «i grandi te-

mi» su cui si dovrà «cimentare» il PSIUP. E con encomiabile sincerità proprio Valori indica questi problemi nella edificazione del socialismo. Ma un socialismo tutto particolare che si lega con molti ed involuppati nodi al socialismo del marx-leninismo. «Con la nostra scissione — ha detto — noi ci sentiamo oggi nuovamente collegati al quadro delle grandi lotte che, ad Algeri come a Varsavia, si svolgono per la edificazione del socialismo». E ciò sarebbe, per Valori, un passo avanti sulla via del socialismo, mentre evidentemente il nuovo partito è ancorato ai miti superati del rivoluzionamento che persino un Krusciov ha ritenuto opportuno mettere da parte; e vuole addirittura fare di questi miti la leva per scalzare dalla base il centro sinistra, per combattere lo «imbroglio mostruoso con cui si è cercato di combinare il matrimonio fra il neutralismo e l'atlantismo», per portare avanti le Regioni, per impedire ogni rinvio delle elezioni amministrative, per moralizzare la vita pubblica. Ma in qual modo Valori non lo dice: pensa soltanto che sia possibile un centro sinistra da contrapporre a quello attuale; altrimenti si può interpretare il sottile invito alle forze del mondo cattolico che, come noi, sono state battute dalla alleanza Moro-Nenni» ad incontrarsi (su quali basi non si comprende) con il PSIUP. E ciò per far coincidere le scelte politiche del nuovo partito «con le indicazioni scaturite dal voto del 28 aprile».

Nel maggior lumi ha portato Lello Basso, il quale dopo aver sottolineato l'apporto personale alla costituzione del nuovo partito — al quale non darà tuttavia ulteriori contributi, avendo egli preferito lasciare la vita politica pubblica, per motivi di salute — si è dilungato a dimostrare una presunta volontà scissionista

della maggioranza autonomista del PSI. Una nota di chiarezza si è avuta tuttavia, riguardo ai rapporti nel PSIUP con i cattolici. Il PSIUP — ha detto in sostanza Lello Basso — commetterebbe un errore se ripettesse la vecchia formula del dialogo con i cattolici e con la loro organizzazione, cioè con la DC. «Dobbiamo avere il coraggio di dire che noi perseguiamo tutte le alleanze con le forze omogenee alla nostra politica, quindi con i cattolici che sono concordi con le nostre scelte e sono oggi, e saranno ancor più domani, anche in Italia, più numerosi di quanto si credeva».

Più cauto, Vecchiotti il quale nella sua replica conclusiva ha posto l'accento soprattutto contro i pericoli di una «socialdemocratizzazione» del partito socialista.

«E' nostra gloria ribellarsi» ha detto. E ancora: «Non è l'ora dei pavidi e dei vili». Ma dietro queste esclamazioni che magari hanno fatto fremere l'assemblea, la prospettiva politica si è disvelata alquanto povera: il centro sinistra è male. Nenni è male: dobbiamo porre riparo a ciò. E il discorso è, quindi, ritornato ad un vago moralismo socialista di cui sarebbe inutile creare una componente efficacemente operativa nel campo politico e sociale, fermamente ancorata alla situazione reale italiana.

Del resto le immediate preoccupazioni dei dirigenti del nuovo partito sono ovviamente pratiche. Dopo il canto di «bandiera rossa» i lavoratori sono stati invitati a contribuire a fornire una piattaforma finanziaria al PSIUP e «a salvaguardare il patrimonio materiale» del partito: una sollecitazione a prender possesso delle sezioni del PSI?

In serata il nuovo partito ha eletto Vecchiotti segretario e i componenti (dicinno-

ve) della direzione. I rappresentanti delle donne e dei giovani saranno eletti in un secondo momento.

Tra le decisioni prese dal convegno vi è quella di mandare al consiglio nazionale la convocazione al più presto del congresso nazionale e di predisporre lo statuto

A quanto ha detto Valori a termine dei lavori, il nuovo partito non avrà, almeno per ora un quotidiano, ma pubblicherà a breve scadenza un settimanale al quale verrà posto il titolo di «Mondo nuovo o Sempre avanti».

Nel consiglio nazionale del nuovo partito sono stati inclusi tutti i parlamentari, che già alla Camera e al Senato si sono astenuti nella votazione sulla fiducia al nuovo governo e che hanno già aderito al PSIUP.

Del 25 deputati che negarono la fiducia al governo manca nel consiglio nazionale solo l'on. Ivano Curli. Egli è stato presente al convegno della scissione e — a quanto affermano i dirigenti del nuovo partito — aderirà in un secondo momento al PSIUP. Per quanto riguarda i senatori, invece dei 13 che negarono la fiducia al governo, per il momento hanno aderito soltanto sette.

Il segretario nazionale della federazione giovanile socialista, Vincenzo Balzamo, non entrerà a far parte del P.S.I.U.P. Balzamo, il quale è anche membro del comitato centrale del PSI per la corrente di sinistra, aveva recato — nel corso della recente assemblea della minoranza del PSI, svoltasi al cinema Brancaccio — l'adesione della federazione giovanile alle tesi politiche degli amici dell'on. Vecchiotti. In questi ultimi tempi, però, egli si è sempre più scostato dalle iniziative della corrente a cui apparteneva, fino a non partecipare ai congressi dell'EUR, avendo dichiarato di non voler abbandonare il PSI.

L'ECO del MAZARO
vita e problemi di Mazara

REDAZIONE:
VIA DIODORO SICULO, 5
TELEFONO 41531

Domenica 19 gennaio la commemorazione del Geofisico Dino Morsellino

La Presidenza del Liceo-Ginnasio G. G. Adria, fin dallo scorso anno, aveva considerato nel quadro delle manifestazioni celebrative del Centenario del Ginnasio, la commemorazione del geofisico mazarese, dott. Dino Morsellino, ex alunno di questo stesso ginnasio, deceduto in A. O. il 19-1-1940 mentre colà si trovava in missione scientifica per conto dell'Aeronautica.

Domenica, 19 gennaio, alle ore 10, ricorrendo il ventiquattresimo anniversario della scomparsa di questo diletto figlio della nostra Mazara, una manifestazione commemorativa sarà tenuta nei locali del Liceo-Ginnasio G. G. Adria dal cav. prof. avv. Alberto Rizzo Marino.

Come già annunciato fin dallo scorso anno, ad iniziativa del prof. Bello dell'Università di Padova, intimo amico e condiscipolo dello scomparso, si è dato il via a una gara di omaggio con la raccolta di una somma i cui interessi saranno destinati alla istituzione di una borsa di studi in onore di Morsellino. La somma finora raccolta è stata offerta dai seguenti signori:

Prof. Bello Domenico, ing. Giovanni Romano, sig. Salvatore Bucca, sig. Giacomo Macaluso, prof. Vito Barbe-



ra prof. Giubilo Salvatore, prof.ssa Passalacqua Maria, prof. Lentini Lina, ins. Carmine Carmela, prof. Sammartano Maria Antonio, prof. Salvo Andrea, Preside prof. Giuseppe Napoli, avv. prof. Alberto Rizzo Marino, dott. Antonino Tumbiolo, signora Irene Marusso.

Si porta a conoscenza dei lettori che le sottoscrizioni sono sempre aperte presso la Presidenza del Liceo-Ginnasio G. G. Adria.

Irene Marusso

Celebrata a Paceco la festa della famiglia

PACECO — Presso i locali delle suore oblato, si è celebrata a Paceco, il 12 c. m., la festa della famiglia. Erano presenti alla cerimonia un folto pubblico di genitori e di giovani del paese. La cerimonia ha avuto inizio col canto di un inno, seguito dalle fervide parole dell'arciprete don Mario Trapani, il quale, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha fatto l'elogio della famiglia e del vincolo divino che la tiene unita. Quindi ha indicato a tutti, come perfetto esempio la Sacra famiglia.

Alle parole dell'arciprete hanno fatto seguito alcune bellissime scenette presentate dalle piccolissime della GIAC femminile.

Dopo la premiazione delle ragazze che con particolare impegno e profitto hanno seguito i corsi di Cultura religiosa e dopo altre scenette Nuocia Miceli e Tetta Gilberti hanno presentato in modo spigliato ed elegante le Ninna Nanne più belle del mondo

e delle regioni d'Italia cantate sempre in modo stupendo e sorprendente dalle bambine della GIAC femminile.

Un particolare elogio va alle suore oblato di Paceco le quali con tanto amore e con tanta cura hanno preparato questa cerimonia che ha riscosso da parte del numerosissimo pubblico larghi consensi.

Fodale Carmelo

CONCORSO a 35 posti di vice-ragioniere

Roma — devono essere presentate o fatte pervenire alla Prefettura della Provincia in cui i candidati risiedono, improrogabilmente, entro il giorno 14 febbraio 1964.

Per eventuali informazioni o chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica: Il Ministero dell'Interno, con D. M. 19 settembre 1963, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 325 del 16 dicembre 1963, ha indetto un pubblico concorso per esami a 35 posti di vice ragioniere in prova dell'Amministrazione Civile dello Stato, le cui prove scritte si svolgeranno in Roma nei giorni 27, 28 e 29 aprile 1964.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo e complete di tutte le indicazioni prescritte dall'art. 6 del bando, intestate al Ministero dell'Interno — Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale,

vuti, a far tempo dall'1 gennaio 1964, al Fondo adeguamento pensioni ed alle assicurazioni obbligatorie per la tubercolosi e la disoccupazione, non nonché per l'ENAOLI:

F.A.P.: 13.35% a carico del datore di lavoro; 6.65% a carico del lavoratore.

T.B.C.: 2% a carico del datore di lavoro.

D. S.: 2.30% a carico del datore di lavoro.

ENAOLI: 0.15% a carico del datore di lavoro - Totale contributi 24.45%.

Nuova misura contributiva INPS

TRAPANI — Come già comunicato a tutte le ditte della Provincia, operanti in tutti i settori economici, con apposita circolare n. 2/62 dell'8 agosto 1962, si conferma qui di seguito la nuova misura dei contributi a percentuale do-

IL FARO
Direzione - Redazione - Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI - Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA
Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI
Anno L. 1.500
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonamento postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 - Telef. 214.316 - 210069

PUBBLICITA'
Commerciale L. 200 m/m;
Professionali L. 60 mm;
Finanziari Legali L. 500 m/m;
Cronaca L. 150 m/m;
Neurologie L. 250 m/m;
Giudiz. L. 500 m/m.

ECONOMICI
Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci commerciali - Domande impiego L.15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64
Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO Trapani

Campagna Abbonamenti 1964

IL FARO

LOCALITA'	12 mesi	6 mesi
Italia	2.000	1.200
Estero Paesi a tariffa postale ridotta	6.000	4.000
Estero Paesi a tariffa postale intera	7.000	5.000

VERSAMENTI

sul C.C.P. 7/3254 - direttamente presso la nostra amministrazione - Via Bonaiuto, 22 - Trapani; a domicilio su richiesta telefonica al n. 22023; a mezzo assegno alla Amministrazione "IL FARO" oppure presso la Cartoleria PONS Piazza Scarlati - Tel. 21482 - Trapani

SCRITTRICI SICILIANE

Irene Marusso



Anima inquieta, Irene Marusso, è squisitamente sensibile; scritte di onorata di pubbliche lodi e di altri riconoscimenti, eppure inappagata e ansiosa di nuove e più sottili esperienze; intelletto versatile, aperto alle più moderne correnti di arte e di pensiero, eppure disposto e capace a tentare nuovi e più audacemente originali atteggiamenti spirituali. Altri forse si sarebbe fermato soddisfatto e orgoglioso del cammino percorso, Irene Marusso si direbbe che ha cominciato a fare che deve andare ancora per altre vie, per altri ponti, prima di arrivare al traguardo sognato.

per lo meno dei contemporanei. Semmai, qualora egli trovi l'ambiente troppo triste o moralmente ripugnante, potrà fare abili tagli nel delineare il profilo, si servirà di sapienti scorci, di sottili sfumature, che lasciano intravedere ma non alterano il volto della realtà mal gradita. Queste considerazioni lo

delitto o delle turpitudini di tanti rottami umani, e il male viene presentato come ricordo amaro e martellante, come dolente nostalgia, talvolta anche acuto pentimento, brusco rimorso, inattuabile proposito di redenzione. Materia, questa, come si può facilmente intuire, avvincente e ricca di eccezionali risorse, che l'au-

spettacolo orribile dei marimani consapevoli che esultavano a terra nel passargli davanti, essi che scendevano sulle banchine come affamati in cerca di cibo... Si può intendere di quel cibo?



Certo la sua produzione presenta varietà di motivi e di aspetti, ma, chi ben guardi, conserva un fondo di coerenza inequivocabile, s'impone all'attenzione del critico provveduto con note di inconfondibile personalità, ma denuncia anche — più nell'intimo spirito, che nella forma espressiva — una palese adesione e un adattamento ai caratteri più salienti e diffusi dell'immensa e apparentemente eterogenea letteratura contemporanea.

Pertanto l'opera della scrittrice siciliana, oltre a essere un apprezzabile monumento di arte, si presenta come un significativo documento storico, rivelatore non dico, no, del vuoto spirituale, ma, più onestamente, dell'acuto travaglio che oggi offre tutta l'arte, dalle rappresentazioni figurative alla musica, dal gusto estetico alle esigenze etiche.

lungi da me il proposito di sbalzare, sia pure in brevissima sintesi, la genesi e i motivi di questo disorientamento artistico, che è naturale riflesso del conflitto bruciante di ideologie, interessi, ambizioni e passioni, che da una parte conturba l'animo degli sapienti educatori e degli organi responsabili, mentre la moltitudine si appaga spensierata dell'edonistico godimento di un insidioso benessere materiale, al quale non era abituata.

Ma proprio questo intervento in extremis della coscienza del limite e della convenzione disegnava nel mio spirito eccitato figure e scene più violente e aggressive di quanto non avrebbe forse prodotto lo svolgimento integrale della battuta tronca. Alla mia memoria si ripresentavano allora le traivolgenti figurazioni tracciate da Zola il genio oceanico della degenerazione umana.

Ma proprio questo intervento in extremis della coscienza del limite e della convenzione disegnava nel mio spirito eccitato figure e scene più violente e aggressive di quanto non avrebbe forse prodotto lo svolgimento integrale della battuta tronca. Alla mia memoria si ripresentavano allora le traivolgenti figurazioni tracciate da Zola il genio oceanico della degenerazione umana.

Certamente la narrativa della Marusso ha un respiro più ristretto, tanto più che essa colloca i suoi personaggi su una scena geograficamente e socialmente molto angusta, la minuscola isola di Favignana.

Ma essa ci lascia pure presagire che parte della Marusso, in fase di evoluzione, non abbia toccato ancora la piena maturità e che il meglio sia ancora da venire. E senza dubbio verrà, se corso di giudizio non s'arresta.

Tanti ricordi, appropriati e belli, scorderai in quanti avranno la fortuna di

Ma essa ci lascia pure presagire che parte della Marusso, in fase di evoluzione, non abbia toccato ancora la piena maturità e che il meglio sia ancora da venire. E senza dubbio verrà, se corso di giudizio non s'arresta.

Tanti ricordi, appropriati e belli, scorderai in quanti avranno la fortuna di

ELOGIO AD UN'ISOLA NOSTRA

Favignana pura modesta mite

Siamo lieti di ospitare l'articolo che ci ha rimesso l'Avv. Aldo Appugliese di Chieti, il quale, nell'estate scorsa, fece parte del gruppo laico della PRO CIVITATE CHRISTIANA di Assisi, che, qui a Favignana, tenne, con profitto e forse insperata penetrazione in larghi strati della popolazione, un ciclo di conversazioni su argomenti spirituali. E' stato un riuscito tentativo di scoprire con spirito moderno i motivi dell'ascetismo cristiano.

restare almeno una settimana nella tua ospitalità. Io (col gruppo di giovani un po' chiososi di tutta la Penisola) ti ricorderò in quanto pura. Modesta (e quasi fuggente o schiva nel carattere dei tuoi figli) in quanto di poche ma eccezionali ricchezze naturali tu non sai provocare un pavoneggiare quasi irriverente alla copiosità dei doni di Dio dalla bontà di questi doni crei il tuo quotidiano ed eterno «humus».

Tu sei mite in quanto la tua ambizione — nobile e estrinseca e eccelle nella sincerità dei sentimenti e detesta i gusti bastardi o i voli pindarici. Meditando costà, paragono la tua purezza a quella delle immacolate vette: le più inaccessibili che sembra vogliano toccare la volta del Cielo. Meravigliosa la limpidezza delle tue coste: l'occhio vede (e sorprende) profondità notevoli a causa del nitore delle onde. E la roccia (che forma frequenti grotte tutt'intorno al tuo grembo) quale spettacolo nuovo donna! Si riceve, imprevedibile, la facilità di scrutare ad alcuni metri di profondità del tuo mare. Limpido e di un celeste smeraldo: non lo dimenticheremo! In te tutto parla di purezza genuina. E questo prezioso attributo, che sintetizza tutte le tue caratteristiche, sarà davvero il vano che può e che deve restare come unica pubblicità della tua vita.

Favignana noi (poco meno di 15!) creammo un accampamento galeo ed anche militarmente mistico: ma nelle ore in cui potevamo sciamare fuori o restare sulle terrazze della nostra torre ognuno capiva (e credeva indovinare) che almeno un centinaio di vagabondi «pseudocantori» aveva preso possesso con tenacia inaudita della mite isoletta. Noi invece ci accorgemmo che l'esperienza (magistralmente organizzata) era indovinata: centrava le ansie e i gusti nostri. Infatti la rude Isoletta, con le caratteristiche sopra còlte e qui delineate a brevi nostalgici sprazzi, fu l'ideale per avvicinarci anche attraverso la dottrina Evangelica all'Altissimo e immercerci nella gioia voluta dal Maestro. Proprio come l'onda, dal tepore benefico, ci faceva godere e ristorare così la nostra natura esuberante amava rispecchiarsi nel tuo mare cristallino e bramava, fissando un sole meraviglioso, permanere tersa quale voluta da Dio quando in essa vi è radicata il calore della Fede e l'esultanza dell'azione santa. E' per tutte queste ragioni che ringraziamo Dio per averci dato l'incontro con te. Ti giuriamo che un complesso di sentimenti è in noi: emozione, riconoscenza e affetto verso te; difficilmente il petrolio esternalizzato con deligenti minuziosità e completo; radici dei sentimenti cennati è un affettuoso augurio a te, Favignana cara, che il Creatore ognora ti assista con predilezione e pure a noi che Egli conceda dall'attuale nostalgia ricordare le tue bellezze immortali — volerle sempre alte come siora — e premarci altre volte rividendole ed in esse ristorando il nostro spirito spesso oppresso o sbattuto da affanni ben fatui.

Vincenzo Guerico

Favignana pura! Alcuni mesi ci separano dal periodo — troppo breve — in cui ci ospitasti.

Il conoscemmo affabile, selvaggia, silenziosa, modesta ed esuberante. Ti ammirammo nella serietà della tua Fede ed assorbimmo il calore che ti circonda (è un'aria che fa bene a tutti!).

Fu assai opportuna ed indovinata la scelta di Favignana a sede di una intima riunione giovanile nella quale si fusero armonicamente meditazioni e gite, tuffi alternati in ogni insensurata spiaggia e esplorazioni di grotte preistoriche e commoventi assemblee cristologiche. In

I FILM DELLA SETTIMANA

PER SEMPRE CON TE

prendono lentamente il largo, magli e fidanzati seguono i loro uomini per incontrarli in ogni porto dove essi scenderanno. C'è l'impegnosa Bennie Pulusky, la scioccolina Liz Bradley e la sofisticata Toni Denham. La quarta è una ragazza francese, Michèle. Le quattro giovani donne arrivano a Santa Margherita a bordo di «Annabelle», una scassatissima automobile verniciata in rosa, comprata per la bisogna e finalmente le coppie si riuniscono. Ma la situazione si complica: il gruppo si scioglie e solo Bennie seguirà il marito.

LO STRANGOLATORE DI LONDRA

Tratto da «I ragni d'oro» di Weiner Wilton, il film, denso di colpi di scena, si avvale di una buona dose di suspense ed è diretto con impegno e misura da Harold Reine. Una catena di strangolamenti perpetrati da un sindaco dell'omicidio impegna Scotland Yard. Un ispettore incaricato di svolgere le indagini localizza la centrale della banda che è in un circolo.

MANI SULLA LUNA

Un'intelligente regia di Richard Lester ha condotto con arguzia, brio, spigliatezza e, soprattutto, humour di marca inglese, una efficace satira allo spazio. Una satira misurata e di buon gusto che si avvale della buona interpretazione di Margaret Rutherford, Bernard Cribbins, Ron Moody e David Kosoff.

GLI ESCLUSI

Non si vuol fare un torto al bravo regista Jolm Cassavetes se affermiamo che questo film porta l'apprezzata e autorevole impronta del suo produttore Stanley Kramer, i cui film sono stati sempre lucidi e schietti, privi di ogni raffinatezza, miranti soprattutto ad offrire spunti per il battito su temi la cui soluzione non si vuole imporre. Questa volta il tema è quello dei bambini sub-normali. Robin è un ragazzo sub-normale, figlio di un ingegnere e di una laureata divorziata. I genitori dapprima tentano di inserirlo a forza nella vita inviandolo in un asilo per bambini sani, ma poi lo mettono in un istituto per sub-normali.

Una grande crociera italiana nell'Africa australe e orientale

ROMA, gennaio — Tra il 26 e il 22 maggio, nella stagione più bella dell'anno africano, si svolgerà, a cura di una delle maggiori organizzazioni di viaggi e turismo milanesi e sotto il patrocinio dell'Istituto Italiano per l'Africa, una grande crociera aerea, che permetterà ai partecipanti di compiere una ricognizione completa dell'Africa australe e orientale.

Da Città del Capo la crociera risalirà con ampi zigzag fino a Nairobi, spingendosi in tutte le più celebrate zone turistiche del Sud Africa, della Rhodesia, del Tanganika, di Zanzibar e del Kenya, ma evitando ogni appesantimento inutile del programma. Grazie, infatti, all'esperienza della compagnia organizzatrice e dell'ente patrocinatore, nonché alle informazioni e alle agevolazioni di cui sono stati larghi i Paesi africani ospitanti, si è potuto programmare un itinerario che, alternando l'aereo al pullman e all'automobile, raggiungerà le zone più varie e suggestive con i mezzi di volta in volta più adatti e

più autonomi, consentendo adeguate soste nelle località di maggiore interesse. Del 26 giorni di crociera, uno è meno è occupato dal viaggio Roma - Johannesburg via Lisbona - L'landa - dal viaggio Nairobi - Roma; due saranno trascorsi nel Transvaal, quattro nel Natal, quattro nella provincia del Capo, sei nella Rhodesia (dove non si mancherà di visitare la diga di Kariba, opera grandiosa dell'ingegneria italiana), due fra Tanganika e Zanzibar e sette nel Kenya.

INTERVISTA CON IL CELEBRE CANTANTE

UMBERTO BORSO' tenore tutto cuore rinuncia alla stagione del "Metropolitan,, Per star vicino alle figliuole

ROMA - Giorni or sono è apparsa sulla stampa mondiale una notizia abbastanza sibilina riguardante la mancata partecipazione del tenore Umberto Borsò alla stagione lirica del massimo teatro statu-

nitense. Doveva cantare in ben otto opere e trattenerci in America per molti mesi. Infatti il "Metropolitan" con le sue presenze nei principali centri americani è praticamente impegnato per quasi un anno. Nel caso del tenore italiano invece non se n'è fatto più nulla. Borsò era partito per New York, aveva iniziato regolarmente le prove, poi improvvisamente è rientrato a Roma. Ce ne era abbastanza per richiedere una intervista. A tale scopo mi sono recato nella sua bella casa romana.

Come mai? — gli ho chiesto. Borsò non mi ha risposto, ha chiamato le sue quattro figliole e me le ha presentate.

— Patrizia due anni e mezzo; Giuseppina nove anni, quarta elementare; Carla tredici anni, terza media; Maria Vittoria anni sedici, prima liceo.

Le bambine mi hanno sorriso, facendo un leggero inchino.

— E lei pensa — ha continuato Umberto Borsò guardando dolcemente le sue figliole — che con questa famiglia io possa stare ininterrottamente per quasi un anno oltre oceano? Sì — ha puntualizzato — è una bella cosa il "Met", il successo, il prestigio e i tanti dollari, ma per me niente può valere quanto quello di starmene vicino alla mia famiglia.

— Non teme — gli ho allora chiesto — che questa rinuncia possa chiudere nel tempo la porta dei palcoscenici americani? — No — risponde tranquillamente — perché con Mister Bing ho raggiunto un ottimo accordo, più che amichevole e sicuramente l'anno prossimo con impegni nei nostri familiari, tornerò in America. Dev'essere — sotto l'occhio di Borsò — che Mister Bing è un galantuomo rigido ma

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Patrimonio L. 16.966.463.000
Presidenza e Direzione Generale in Palermo
Sedi in AGRIGENTO, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA. Succursali in GELA, MARSALA e PALERMO
228 AGENZIE
Uffici di Rappresentanza in: BRUXELLES - COPENAGHEN - FRANCOFORTE sul MENO - LONDRA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO
Filiali all'Estero: TRIPOLI D'AFRICA
Forme speciali di credito attraverso le seguenti Sezioni: SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO SEZIONE DI CREDITO FONDARIO SEZIONE DI CREDITO MINERARIO SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE SEZIONE AUTONOMA PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'
Le cartelle fondiarie, le obbligazioni e i buoni fruttiferi emessi dalle Sezioni speciali del Banco rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.
Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA



Campionato balordo a L'AQUILA

E ADESSO... povero Trapani?

Ormai difficile la salvezza



L'AQUILA, 13 — Che quello fra L'Aquila e Trapani sarebbe stato un incontro pressoché drammatico, lo si sapeva fin dalla vigilia. Le due squadre infatti si trovavano quasi a braccetto in fondo alla classifica, sia pure assieme a qualche altra compagine, e l'incontro fra le due dirette concorrenti alla salvezza non poteva non essere considerato quasi uno spargio.

L'Aquila aveva a suo vantaggio il fatto di giocare sul campo amico e, per di più, il morale alto per essere riuscita la domenica precedente a battere il Siracusa. Il Trapani invece giocava in campo avversario la sua seconda (la prima l'aveva pareggiata a Caserta) gara di un turno di quattro partite in trasferta.

La squadra di casa ha saputo bissare il successo con l'identico punteggio con il quale aveva rimandato a casa il Siracusa (1-0) meritando a pieni voti la vittoria perché la difesa ha retto l'assalto, in verità poco convinto, degli avanti del Trapani mentre la mediana e l'attacco si sono appalesati, sia pure con molta indecisione nei tiri a rete, reparti avviati verso una standard di gioco che potrebbe ritenersi sufficiente. Non sappiamo però, ed è bene dirlo per amore di verità e di chiarezza, se tale quasi soddisfacente prestazione sia da attribuirsi a «vera gloria» del rossoblu locale o non sia piuttosto frutto della «obbrobriosa insufficienza» degli avversari. Questi infatti hanno giocato in terra abruzzese una gara talmente oscura che se dovessimo da essa dedurre qualcosa circa la possibilità di salvezza dei trapanesi, altre volte fatti ammirare, dovremmo essere pessimisti e chiederci:

«E adesso... povero Trapani?»
E' stata tale e tanto il disordine che ha regnato nel gioco dei siciliani, è stato talmente abulico il loro comportamento che bisognerebbe chiedersi se veramente i giocatori del sodalizio siciliano abbiano ancora fiducia nelle possibilità di salvezza o se invece non siano definitivamente attoniti da un «complesso» che rende la loro condotta di gara insufficiente quando non è, come nel caso in questione, addirittura balorda.

E' mai possibile che una squadra sia caduta così in basso? E' mai concepibile che una società dalle gloriose tradizioni possa assistere così passivamente all'andata inesorabile sfacelo?

Non vorremmo crederci e non ci crederemo se la gara L'Aquila Trapani non fosse elemento probante e concreto di una insufficienza da fare accapponare la pelle. Vero è che l'incontro si è risolto nei primi minuti di gioco ed esattamente al 5° del primo tempo allorché Rossi batteva Daneluz su tiro indiretto calciato da Sellani. Ma è pur vero che il tentativo di reazione dei siciliani è apparso non convinto ed è durato appena qualche minuto giacché subito dopo i locali hanno ripreso il sopravvento favoriti da una tattica balorda in cui non si riusciva a comprendere se il Trapani intendesse attaccare o ancora difendersi.

E buoni per gli ospiti che la superiorità dei locali, durata anche nel corso del secondo tempo, sia rimasta platonica. Soltanto raramente gli avanti siciliani hanno infatti impegnato Corsinovi e in queste rare volte il tiro è stato scoccato dai mediani quasi sempre.
Poi al 22' Zanellato, che con De Togni e Carnaroli ed un po' Belleme era apparso tra i più validi, è stato espulso reo di una scorrettezza nei confronti di Braca. In dieci uomini il gioco del Trapani è peggiorato e per i locali la gara non ha più presentato preoccupazioni di sorta tanto che si attendeva di minuto in minuto a rete del raddoppio. Ma ciò non è avvenuto e non per

merito della difesa ospite ma per la scarsa precisione nei tiri degli avanti rossoblu.
E adesso... povero Trapani, scrivevamo più avanti. Adesso anche la fortuna non potrà farci più niente se non in collaborazione con la... sfortunata che potrebbe tarpare le ali alle squadre avversarie direttamente interessate alla zona di retrocessione. Oppure un'impennata d'orgoglio del trapanesi che, punta nella loro sensibilità di atleti e di uomini, sapranno operare il miracolo.
Ed in fondo sarebbe giusto perché una società dalle gloriose tradizioni quale è quella del Trapani non dovrebbe retrocedere.

Cesare Pesci

ESPERIA - LIBERTAS 0-1

Prezioso successo della Libertas in attesa della visita del Salemi

ESPERIA: Modica; La Grutta, Gianquinto; Aiello, Di Bella, Nicotia; Corso, Giacalone F., Mazzeo, Giacalone St. Spata.

LIBERTAS: Torre; Poma, Scandaliato; Serra, Sorrentino, Torchiano; Scontrino, Arceri, Rallo, Morici, Fodale.

ARBITRO: Puleo di Palermo

RETE: all'8' della ripresa Morici.

TRAPANI — Con questo prezioso successo la Libertas si è portata in testa alla classifica del girone E con due punti di vantaggio sulla Fulmine di Marsala e sul Salemi. Considerata la forza del reparto difensivo degli avversari e la scarsa vena realizzatrice di Arceri e compagni,

l'incontro suscitava qualche perplessità nel trainer Pollina, il quale ha provveduto dapprima a rinforzare il centro campo per evitare sorprese. La sorpresa poteva venire infatti sin dai primissimi minuti quando lo scattante Corso superava un paio di volte Scandaliato per proiettarsi pericolosamente a rete. Sul secondo tentativo era molto bravo Torre ad uscire fino al limite dell'area per chiudere lo specchio all'avversario. In realtà si sono verificate le incertezze temute dall'allenatore della Libertas, nel senso che il quintetto avanzato opera sì con buona manovra di impostazione ma si perde malamente nelle conclusioni. Con l'area affollata i vari Morici, Rallo e Scontrino vogliono a tutti i costi giocare di fine perdendo sistematicamente palla, pazienza e lucidità. I tiri in porta in prima battuta sembrano non e-

sistere nel bagaglio dei predetti, che si accaniscono nei passaggetti e nella convinzione di finire a due passi dal portiere palla al piede. Quando ciò poi avviene (una o due volte durante la partita), allora falliscono clamorosamente, come ha fatto nella ripresa Rallo per ben due volte.
Ad un primo tempo di marca canarina, in cui si sono distinti Giacalone Stefano e Corso per slancio e continuità, ma in cui la manovra ed il senso di gioco era ben poca cosa di fronte all'ordinata tenuta di Arceri e compagni, è seguita una ripresa dominata dalla Libertas che ha finito per distanziare l'altra contendente nel dinamismo e nella tecnica collettiva, grazie anche a qualche infortunato spostamento nel reparto difensivo. Le occasioni create dalla continua pressione sono state parecchie, anche i tiri in porta sono aumentati (nel primo tempo Modica è stato quasi disoccupato: un solo intervento su colpo di testa in seguito a calcio d'angolo). In uno di questi Morici ha segnato con un pallone che, per il fatto d'essere sfuggito dalle mani del portiere, doveva avere la sua carica d'effetto. Lo stesso Morici ha mancato il raddoppio scaraventando sul n. 1 un pallone che aveva avuto da un rimpallo.
Sveltendo il gioco in profondità con dei lanci lunghi (così come ha fatto nella parte opposta Giacalone S.) e raccomandando agli attaccanti di tirare con sveltezza

al primo varco libero (come sa solo fare lo squalificato Pecorella), Pollina potrà puntare tranquillamente al successo finale. Diversamente sarà destinato ad assistere ai giochetti dei suoi ragazzi ma non ai loro gol. Domenica prossima col fortissimo Salemi dovrà applicare queste elementari norme di gioco, oltre agli spunti tattici del caso, se vorrà conservare il primato in classifica.
L'arbitraggio del Sig. Puleo è stato, una volta tanto, ottimo.
Riportiamo i risultati degli altri incontri:
Salemi - Juven. Alc. 4-0
Balestr. - Partanna 2-2
Fulmine - Mazarese 2-1 (disputata il 29-12-'63)
Riposava il Paecco
LE PARTITE DEL 19-1-1964
Balestrate - Juven. Alc. Calcio Libertas - Salemi Partanna - Esperia Trap. Mazarese - Paecco Riposa Fulmine Marsala
I MARCATORI
Con 3 reti: Riccobono e Amenta (Balestrate); Arceri (Libertas); Muffetti (Fulmine); Virga (Salemi).
Con 2 reti: Lapis (Balestrate); Gruppiso (Salemi); Cerami (Partanna); Vassallo (Paecco); Giacalone S. (Esperia).
L. T.

Pallacanestro serie B femminile

Battuta la Virtus (in casa) dal S. Messina

TRAPANI — Nella partita di esordio del girone C del campionato femminile di Serie B le ragazze della Virtus Trapani sono state costrette

controllare facilmente il gioco delle virtuosine, ancora lontane da una condizione che possa definirsi soddisfacente.

Grazie quindi alla loro migliore preparazione e grazie alla loro maggiore esperienza le ragazze del Simmenthal hanno saputo controllare costantemente il risultato che per loro non è stato mai in forse.

Le cestiste di Messina sono tutte da elogiare anche se la Riccobono e la De Domenico si sono distinte più delle compagne, mentre della Virtus soltanto la prova della Saverino può essere ritenuta positiva.

Attendiamo quindi le virtuosine alle prossime prove; sperando che nel frattempo abbiano saputo raggiungere un soddisfacente grado di preparazione.

controllare facilmente il gioco delle virtuosine, ancora lontane da una condizione che possa definirsi soddisfacente.

Grazie quindi alla loro migliore preparazione e grazie alla loro maggiore esperienza le ragazze del Simmenthal hanno saputo controllare costantemente il risultato che per loro non è stato mai in forse.

Le cestiste di Messina sono tutte da elogiare anche se la Riccobono e la De Domenico si sono distinte più delle compagne, mentre della Virtus soltanto la prova della Saverino può essere ritenuta positiva.

Attendiamo quindi le virtuosine alle prossime prove; sperando che nel frattempo abbiano saputo raggiungere un soddisfacente grado di preparazione.

SERIE B FEMMINILE

Virtus - Messina 21 - 44

VIRTUS: Saverino (13), Messina (4), Adragna, Lo Castro (2), Carnosi, Marino (2), Augugliaro, Pironi, Massa, Rizzo.

MESSINA: De Domenico (6), Parisi (12), Franzini (8), Venuti, Celona (2), Riccobono (11), Cotugno (2), Della Rovere, Musumeci, Labate (3).

ARBITRO: Lacagnina di Ragusa.

Campionato Regionale 2° Categoria

VI GIORNATA del girone di andata

SQUADRE	G	V	P	N	Reti	Punti
LIBERTAS TRAP.	6	4	0	1	11	3
FULMINE MARS.	6	3	2	1	8	4
SALEMI	6	3	2	1	11	4
BALESTRATE	5	2	2	1	10	6
PACECO	5	1	3	1	4	3
ESPERIA TRAP.	5	0	3	2	3	5
MAZARESE	5	1	1	3	7	10
PARTANNA	5	1	1	3	4	12
JUVENTINA ALC.	5	0	2	3	2	11

QUESTO MARSALA vale molto

Continuando con il ritmo e lo standard visto contro il Pescara la squadra di Dugini prestissimo sarà con le prime

MARSALA — La squadra marsalese ha battuto il Pescara, una compagine più robusta (e di molto) di quanto dimostra la classifica che appare bugiarda. Ma al di là della vittoria conseguita e che pure vale non poco, quello che giustamente ha fatto impressione è piacere è stato il gioco praticato dalle due squadre le quali si sono date battaglia, per tutto l'arco dei novanta minuti, sviluppando delle manovre pregevoli che han dato vita ad un magnifico spettacolo calcistico. Si può, infatti, senz'altro affermare che quello visto domenica scorsa al Municipale è stato il migliore incontro finora disputato in questo campionato.

Gli ospiti hanno manovrato con sagacia, con volontà e con convinzione effettuando una certa rilevante pressione che avrebbe potuto portarli ad una vittoria esterna se non avessero trovato nell'antagonista Marsala un complesso di certo rilievo che ha sorpreso per la sua maluscola prestazione. Un Marsala insomma che, bandendo dal suo gioco ogni preziosismo tecnico sterile ha mirato al concreto e all'essenziale applicando manovre rapide ed efficaci che possono giustamente far sperare nell'avvenire prossimo del complesso libetanico.

Superato il periodo di quarantena che l'ha portato a giocare fuori casa per circa due mesi, la squadra affidata alle amorevoli cure dell'allenatore Dugini ha, nell'incontro di domenica, dimostrato di aver carattere e di poter ascendere i gradini che la separano dai primi in graduatoria.

L'incontro con il Pescara

ha visto un primo tempo in cui le due contendenti si sono egualizzate sia per mole di gioco che per valore tecnico. A rompere l'equilibrio in sul finire vi è stata una rete di Tomà il quale a conclusione di una azione con Marcos batteva il portiere ospite.

La ripresa è stata la parte di gara che ha messo in evidenza il carattere del Marsala: subito il pareggio al 2° per il colpo gobbo lo infilato dall'ex Minto con un tiro da fuori area che sorprendevasi Asaro, i libbetani si sono lanciati all'assalto della porta difesa dal bravo Di Censo, impegnandolo frequentemente con tiri da tutte le posizioni e mettendo alle corde la difesa degli ospiti che sotto l'incalzare degli attacchi marsalesi ha varie volte rischiato la rete.

Questa è venuta per merito di Panza all'8' quando Cumlin lanciava in profondità un pallone su cui si avventava l'ala azzurra (oggi in rossonero per dovere di ospitalità) la quale stecchiva Di Censo con un tiro all'incrocio del pall.

Ma come dicevamo all'inizio la nota positiva del Marsala visto contro il Pescara non è stata la vittoria conseguita quando invece il modo come è stata conseguita. Gli attacchi del locale infatti, sono stati quasi sempre limpidi, decisi e veloci raggiungendo vertici di un vero gioco da manuale.

Tuttavia, pur se la vittoria può ritenersi merita-

ta ed il gioco svolto positivo, è bene mettere in guardia l'allenatore locale su una nota che potrebbe costituire presto una lacuna. Sotto l'incalzare della replica del pescarati ci è parso di notare una certa qual indecisione in difesa che avrebbe potuto procurare danni, lasciando svanire una vittoria che era

stata meritatamente conquistata. Si sarà trattato di un attimo di indecisione, ma potrebbe essersi trattato di un inizio di stanchezza che merita attento esame e spassionata valutazione.

Ecco perché ne parliamo onde la ripresa in atto possa continuare come è giusto che continui.

I RISULTATI delle squadre SICILIANE

SERIE A	DILETTANTI
Catania - Roma 0-0	Kronion - Alcamo 1-0
Messina - Modena 2-0	Bagheria - Juventina 1-1
	Partinico - Siccaia 1-0
	Ribera - Milazzo 0-1
SERIE B	
Parma - Palermo 0-1	Enel - Nissa 4-1
	Lipari - Cantieri N. 0-0
	Como - Termitana 2-1
SERIE C	SECONDA CATEGORIA
Casertana - Akragas 1-1	Libertas Tp. - Esperia 1-0
L'Aquila - Trapani 1-0	Salemi - Juventina 4-0
Marsala - Pescara 2-1	Balestr. - Partanna 2-1
Siracusa - Bisceglie 1-0	Fulmine Mazarese 2-1

VINCE LA ROSMINI contro il Siracusa (47-38)

TRAPANI: Di Sarò 20, Vento G. 10, Castelli 2, Crapanzano, Naso, Voi 7, Crimi 6, Fodale 2, Vento R., Sziklay.

TRAPANI — La Rosmini ha concluso le gare interne del girone di andata battendo il Pallacanestro Siracusa. E' questa la seconda vittoria interna dei compagni di Bep-

pe Vento ma, purtroppo, è stata ottenuta nel corso di una gara che, nel complesso, ha deluso gli spettatori. Lente le manovre della squadra locale, poco tecniche quelle degli ospiti che mancarono del «pivot» Chiaravello. L'unico atleta ospite salvatosi dalla pochezza del gioco siracusano è stato Vittorio Guarnotta, un giocatore abile, tecnico e pieno di classe. I locali, abbiamo detto, sono ap-

parsi lenti forse perché hanno abusato del gioco individuale a discapito di quello di squadra e della bellezza stessa dell'incontro.
Tuttavia il comportamento di Disarò, Voi, Beppe Vento può far sperare perché è parso di vedere nel loro gioco una nota positiva non vista altre volte: la mancanza assoluta di nervosismo che ha permesso al giovane Di Sarò di andare sovente a cercarsi anche ad un lavoro coordinato.

Il comportamento dei direttori di gara ha lasciato alquanto a desiderare perché i molti errori di valutazione hanno innervosito i giocatori ed è fatto persino speller per protesta.

Il PSIUP nuovo schieramento politico

(Segue dalla 1ª pagina)
de solo finché quei dissidenti i quali si raccolsero attorno a Milazzo tennero il potere.

Poiché non abbiamo mai, per altro, avuto la presunzione di vantare facoltà divinatorie attenderemo la verità dei fatti a confermarci o smentirci.

Ma, a considerare le cose così come stanno oggi, si potrebbe solo parlare di una incidenza del nuovo schieramento in sede parlamentare. Anche qui, per altro, la maggioranza resta maggioranza con un numero sufficiente a sostenersi sia nella Camera dei Deputati, sia nel Senato, sia nell'Assemblea Regionale Siciliana. In quest'ultima il numero resta riscio per il Centro - sinistra, ma pur sempre sufficiente.

Sia chiaro che queste considerazioni non abbiamo fatte con stolidità soddisfazione: piuttosto siamo presi da rammarico per un episodio che ha portato via

dall'area democratica una certa forza che pur poteva svolgere, all'interno di essa, un suo ruolo ed avere un suo peso nella dialettica di partito e nel dialogo che continuerà a svolgersi nell'ambito della maggioranza; mentre il nuovo partito rischia di sterili e di nullificarsi in una posizione e opposizione che difficilmente lo distinguerà dal partito comunista.

Taluno penserà, forse, che si sia realizzata una chiara situazione della situazione sia in riferimento al partito socialista sia alle maggioranze di centro sinistra, ai vari livelli nei quali la formula viene attuata: noi non lo pensiamo, perché chiarezza non viene se le formazioni politiche non siano rispondenti ad una funzione anche se negativa. Ve verrà confusione, piuttosto: ne verranno difficoltà ulteriori, specie se dovessero avere notevoli dimensioni i ventiliati propositi dei socialproletari di

rompere le formule di centro-sinistra là ove essi concorrono a realizzarle e dovessero essi solidarizzare con i comunisti. Ma son da vedere, appunto, le dimensioni, che le difficoltà temute o minacciate son da proporzionare ad esse.

Staremo, dunque, ad attendere gli sviluppi ulteriori fiduciosi che gli uomini non si lasceranno facilmente trascinare da risentimenti e da preconcette ostilità, che non vorranno abbandonare le speranze verso una nuova formula e una nuova collaborazione che si vuole sperimentare per portare nuove forze e più vasti consensi ad una democratica ascesa del nostro paese, verso nuove conquiste di più serena difesa dei valori essenziali della nostra civiltà e della nostra tradizione, di migliore benessere economico e sociale, di migliore affermazione di giustizia nella pace e nella libertà.

SANITARI A TRAPANI

Dr. Mario Inglese

Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina Interna
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e R. cambio - Elettrocardiografia - Raggi X

TRAPANI
Via Garibaldi, 31
Palazzo INA Telef. 23460

Dr. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo
dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel. 2165